

CONTRATTO E FLESSIBILITÀ PER LO STABILIMENTO DI PONTE TARO

Proteste alla Pizzarotti per i turni di lavoro

Altre dodici ore di sciopero per sbloccare trattative giunte ad un punto morto

Hanno già incrociato le braccia per 12 ore tra il 22 e il 24 aprile. E ancora non è finita perché la sessantina di dipendenti della Pizzarotti Prefabbricati di Ponte Taro ha deciso che le ore di sciopero dovranno essere 24 di cui 12 con data da destinarsi. E le ultime volte l'adesione degli operai è stata totale: nessuna tuta blu è entrata in azienda. Il nodo del contendere è legato al rinnovo del contratto aziendale e, in particolare nel reparto traversine, ai turni di lavoro.

«Il reparto che produce le traversine dei binari per i treni - spiega Corrado Turilli della Filleea Cgil - lavora con ritmi sostenuti, 40 ore alla settimana su 5 giorni. L'azienda chiede di lavorare su sei giorni alla settimana, ma non è disposta a discutere di modalità e di indennità per i lavoratori. Noi chiediamo che alterni 4 mesi di orario di lavoro distribuito su 6 giorni con due su cinque. Non ci sembra una richiesta vessatoria». Ma l'azienda



sembra fare orecchie da mercante perché le organizzazioni di categoria Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil scrivono in un comunicato diffuso ieri, "riteniamo l'azienda non abbia tenuto nel dovuto conto gli sforzi prodotti dalla delegazione sindacale nell'individuare una sintesi accettabile e quanto più possibile condivisibile tra le esigenze dei

Alla luce delle recenti notizie relative all'acquisizione di nuovi ed importanti lavori (es. metropolitana a Parma) si presuppongono ancora più robuste le condizioni economiche aziendali

lavoratori e le richieste aziendali. Questo conferma la già avvertita degenerazione dei rapporti, scarsamente comprensibile, tra la direzione e i lavoratori nel sito di Pontetaro. Tutto ciò rammarica le organizzazioni di categoria, che si vedono costrette a proseguire nelle iniziative di mobilitazione, con altre 4 ore di sciopero che si svolgeranno nei

primi giorni di maggio".

L'obiettivo annunciato è quello di chiudere il contratto aziendale salvaguardando la sostenibilità del lavoro e puntando ad un "livello salariale 'strutturale' adeguato allo sforzo richiesto, vista anche la durata quadriennale che il contratto dovrebbe avere". L'azienda dovrebbe avere anche spalle robuste, scrivono i sindacati: "Peraltro, alla luce delle recenti notizie relative all'acquisizione di nuovi ed importanti lavori (si pensi a quelli per la realizzazione della metropolitana a Parma) di cui l'azienda Pizzarotti è aggiudicataria per una considerevole parte, si presuppongono ancora più robuste le condizioni economiche aziendali. Tutto ciò non può che agevolare, secondo le rappresentanze sindacali - che esortano l'azienda a essere conseguente rispetto a tali rilevanti novità - il raggiungimento di una soddisfacente intesa per il rinnovo contrattuale, di cui fino ad ora si è discusso invano".